Il Giro della Sardegna si concluderà oggi a Cagliari

Di scena i giovani nella Nuoro-Sassari: Bailetti «brucia» Adorni

Van Looy ha rintuzzato ogni attacco portato al suo amico Daems che è sempre maglia bianca

(Dal nostro inviato speciale)

SASSARI, 2 — E' così. Van Looy ha convinto tutti che è il più forte del campo e perciò nessuno si è permesso di attaccare in maniera seria, convinta. Daems, il suo protetto, sul tormentato cammino della corsa da Nuoro a Sassari. L'uomo vestito di bianco aveva la gola irritata da un'angina. Ma Proietti non ha scatenato nè gli atleti della «Fides», nè gli atleti della «Ignis». Soltanto Defilippis ha tentato di tagliare la corda due o tre volte. Niente. Van Looy lo ha fatto impallinare come s'impallina un tordo. Infine, Defilippis ha reagito con successo, ad una azione scattante di Favero, Nencini e Pambianco sulle rampe della Scala di Giocca. Il traguardo, però, era ormai lontano, e non ha potuto guadagnare che una miseria di secondi. Niente di nuovo, allora. Dobbiamo ripetere, perciò, quello che abbiamo scritto ieri: disgrazie a parte, la vittoria di Daems nel Giro di Sardegna è ormai certa.

Non termina qui il commento della corsa di oggi. Sotto controllo i campioni e gli uomini da classifica, dalla [illegible] di Van Looy e Daems sono [illegible] che hanno reso nervosa e interessante la tappa. Il maggior merito è stato di Adorni che si è messo le gambe in spalla a metà della distanza e in fuga, da solo, ha resistito fino a mezz'ora dal traguardo. Poi, un po' per colpa del vento e un po' per la caccia di Bailetti e Musone, il ragazzo della «Vov» si è dovuto arrendere e ha sperato di far valere lo scatto sull'ultima salita. Non c'è riuscito. Ha, sì, costretto alla resa Musone. Invece, Bailetti ha resistito. E sulla pista, nella volata a due, si è lasciato distanziare.

L'affermazione di Bailetti non solo premia il valore del giovane corridore che ai Giochi d'Olimpia di Roma, con Fornoni, Trapè e Cogliati si aggiudicò la medaglia d'oro della corsa su strada contro il tempo, dà anche soddisfazione a De Grandi, l'abile e intelligente direttore della «Bianchi» e corona gli sforzi degli aggressivi ragazzi che portano la gloriosa maglia bianco-celeste.

* * *

E questa è la cronaca: Van Looy è tranquillo, soddisfatto.

Comunque vada, per lui va bene. L'affare l'ha fatto e buono.

Daems, invece, è preoccupato. Ha il mal di gola e 25" di vantaggio non sono un margine sicuro. Una leggera crisi, anche il semplice fastidio di una gomma, potrebbero provocare la reazione dei compagni, ufficiali e no, di Pambianco.

Gli altri, per il gros o quasi, non contano più.

E', dunque, con la lotta sul filo dei secondi fra Daems e Pambianco che il Giro di Sardegna può ancora diventare drammatico: Emile è spalleggiato da Van Looy e Arnaldo è sostenuto anche da Nencini.

E Baldini, l'amico?

Beh, lui no: Ercole torna a dire che è ammalato.

E vediamo quello che accade. Il film della tappa comincia nel vento e nel sole di Nuoro, la città della Barbagia che ad est, a sud e a ovest è cinta da catene di montagne rocciose, selvagge. L'occhio corre fino laggiù dove è il Gennargentu, il gigante dell'isola a quota 1834.

Il paesaggio è da western e piacerebbe a John Ford. Si scende. A ruota libera, il gruppo precipita nella valle del Tirso. La fase di avvio non ha storia. E' sulla strada a balze della montagna di Pattada che le fila si spezza. Scappa Catalano che è preso da Azzini, Magnani, Conti, Van Est, Musone e Sartore. Anche Defilippis si porta nella fuga. L'uscita del campione provoca una violenta reazione di Van Looy e perciò tutto torna come prima.

Chiaro scuro nel cielo. Fa freddo, ora, il vento si tende [illegible] Ci sono tante scatti. Favero e quindi Vezzosi, Sartore, Brandolini, De Roo. Si tratta di una breve avventura perchè Van Looy, che trascina Daems, Anquetil, Graczyk, Pozzo e Van Geneugden, annulla l'azione [illegible] e la potenza, l'agilità e l'eleganza del campione del mondo impressionano. E' [illegible] la prontezza di Daems che, sullo slancio di una [illegible] si avvantaggia con Porteri e Maggiori.

Si capisce che Daems non [illegible]. Il capitano della «Philco» [illegible] Porteri e Magnani che non resistono [illegible] Defilippis ancora si [illegible].

Ed ecco che [illegible] Adorni. Il ragazzo della «Vov» si presenta che è un po' scosso e decide. Adorni è [illegible] e prendere il largo e Pattada è traguardo di montagna [illegible] ma di Bahamontes. Il ritardo del gruppo è di 2'40".

«Val la pena di tentare il colpo?».

La domanda è di Adorni ed è rivolta al direttore della squadra Guerra ci pensa un po', e quindi risponde:

«Se ti senti bene, prova».

Già allora! Adorni si butta a corpo morto nella discesa, e si scatena sul piano. La sua azione è veloce, fresca, brillante. Ed è potente. La caccia all'uomo di punta comincia a Ozieri, dove partono all'inseguimento Bailetti e Musone. Anche Defilippis e anche Graczyk, con parecchi uomini, tentano di avanzare ma Van Looy e Daems li [illegible] piscono senza pietà.

[illegible] Adorni [illegible] Musone [illegible] Bailetti [illegible] sulla Scala di Giocca, l'atleta della «Vov» forza il passo, ma soltanto Musone cede. Giù resiste Bailetti, che nella volata a due sulla pista di terra rossa del «stadio «Torres» lo supera di almeno una mezza dozzina di lunghezze. E 41" dopo arriva Defilippis che anticipa Favero, Nencini e Van Est. Il gruppo, stretto con Van Looy in ritardo di 1'07". Nel gruppo ci sono anche Daems, Pambianco, Cloarec, De Bruyne e Stablinski. Niente di nuovo dunque nelle prime posizioni della classifica.

E domani il Giro di Sardegna taglierà il suo ultimo traguardo a Cagliari. Il distacco di 25" fra Daems e Pambianco si può considerare determinante?

Forse, sì. Il dubbio è lecito perchè, quando ci sono di mezzo delle ruote di bicicletta che girano tutto è possibile.

ATTILIO CAMORIANO

● Il vittorioso arrivo di BAILETTI sul traguardo di Sassari (Telefoto all'Unità)

Il dettaglio tecnico

L'ordine d'arrivo

1) BAILETTI (Bianchi) che copre i km. 147 della Nuoro-Sassari in 4.14'15" (abbuono 30") alla media di km. 34.622; 2) Adorni s.t. (abbuono 15"); 3) Defilippis a 41"; 4) Favero a 47"; 5) Nencini s.t.; 6) Van Est (Ol.) s.t.; 7) Van Looy (Bel.) a 1'07"; 7) Van Geneugden (Bel.); 9) Ricco; 10) Massignan; 11) Schroeders (Bel.); 12) Martin; 13) Azzini tutti a 1'07"; 14) a pari merito pure a 1'07": Impanis (Bel.), Sorgeloos (Bel.), Armand Desmet (Bel.), Daems (Bel.), Armando Sabbadin, Musone, Cogliati, Bahamontes (Sp.) e altri 49 concorrenti tra i quali Gilbert Desmet (Bel.), Couvreur (Bel.), De Bruyne (Bel.), Anquetil (Fr.), Stablinsky (Fr.), De Roo (Ol.), Cloarec (Fr.), Delberghe (Fr.).

Gli altri stranieri si sono così classificati: 62) Michiels (Bel.) a 1'30"; 75) Graczyk a 6'10".

Partiti 76 concorrenti, arrivati 75. Si è ritirato Domenicali.

La classifica generale

1) DAEMS (Bel.) in 20.12'5"; 2) PAMBIANCO a 25"; 3) Cloarec a 1'11"; 4) De Bruyne (Bel.) a 1'17"; 5) Stablinsky (Fr.) a 1'33"; 6) Delberghe (Fr.) a 2"; 7) Van Looy (Bel.) a 2'21"; 8) Porteri a 2'52"; 9) Van Geneugden (Bel.) a 2'51"; 10) Magni a 2'52"; 11) Nencini a 3'18"; 12) Brandolini a 3'35"; 13) Cribiori a 3'37"; 14) Massignan a 4'13"; 15) Coletto a 4'56"; 16) Conterno a 5'01"; 17) Impanis (Fr.) a 5'09"; 18) Desmet Gilbert (Bel.) a 5'19"; 19) Sartore a 5'24"; 20) Defilippis a 5'25".

Gli altri stranieri sono così classificati: 32) Anquetil (Fr.) a 7'19"; 35) Sorgeloos (Bel.) a 8'18"; 36) De Roo (Ol.) a 8'37"; 42) Desmet Armand (Bel.) a 9'18"; 48) Couvreur (Bel.) a 10'50"; 63) Schroeders (Bel.) a 16'57"; 65) Van Est (Ol.) a 18' e 55"; 66) Graczyk (Fr.) a 20' e 57"; 68) Michiels (Bel.) a 22'01".

Il G. P. della Montagna

1) Bahamontes (Sp.) punti 13; 2) Adorni punti 5; 3) Magni e Armand Desmet (Bel.) punti 3; 5) Stablinsky (Fr.), Fallarini e Zanchetta punti 1.

TOTIP

I CORSA:	1 x	2 x	1 2
II CORSA:	1 2		
III CORSA:	1 2		
IV CORSA:	1 x	2 x	
V CORSA:	1 1	x 2	
VI CORSA:	2 x	1 2	

Per incontrare Jofre

Domani Rollo parte per Rio

CAGLIARI, 2 — Piero Rollo lascerà Cagliari sabato sera 4 marzo diretto a Roma, dove insieme al procuratore Umberto Branchini ed al medico personale dott. Emilio P[illegible] prenderà posto su un jet-liner della Varig diretto a Rio de Janeiro onde incontrare Jofre per il titolo mondiale.

Rollo che la scorsa settimana era stato colpito da un forte attacco influenzale, ha riacquistato nei giorni scorsi la completa efficienza fisica ed ha ripreso il pieno ritmo di allenamenti. Lelo Seano, l'istruttore che ha sempre curato la preparazione del pugile cagliaritano fin da quando questi era un novizio, ha dichiarato che il campione d'Italia si trova in forma perfetta e che mai nel passato lo ha [illegible] così [illegible] scelto per i movimenti.

[illegible]

CICLISMO

Il calendario dei mondiali

ZURIGO, 2 — La Federazione ciclistica svizzera ha stabilito il programma definitivo dei campionati mondiali di ciclismo del 1961 che si disputeranno a Zurigo (pista) e a Berna (strada). Ecco il calendario completo:

● 24 AGOSTO: riunione del C.D. dell'UCI.

● 25 AGOSTO - Ore 10: Congresso dell'UCI, ore 17: inizio velocità dilettanti (batterie e recuperi, ottavi e recuperi), mezzofondo dilettanti (tre serie).

● 26 AGOSTO - Ore 14.00: velocità professionisti (batterie, recuperi, finale dei recuperi); mezzofondo professionisti (I. serie), velocità dilettanti (quarti di finale). Ore 19: velocità dilettanti (semifinali e finale), velocità professionisti (quarti di finale e prima semifinale); mezzofondo dilettanti (recuperi).

● 27 AGOSTO - Ore 14: inseguimento «pro» (eliminatorie e quarti di finale); mezzofondo «pro» (recuperi), velocità «pro» (seconda semifinale e finali).

● 29 AGOSTO - Ore 18.00: inseguimento dilettanti (eliminatorie e quarti di finale), inseguimento «pro» (semifinali e finali); mezzofondo dilettanti (finale).

● 30 AGOSTO - Ore 20: inseguimento dilettanti (semifinale e finali); mezzofondo «pro» (finale).

● 1 SETTEMBRE: trasferimento a Berna.

● 2 SETTEMBRE - Ore 11: campionati del mondo su strada per dilettanti (14 giri del circuito di Bremgarten di 12,966 km., totale 181,524 km).

● 3 SETTEMBRE - Ore 9.30: campionato del mondo su strada professionisti (22 giri: 285.252 km).

Assegnato ad Anquetil il trofeo «Gentil»

PARIGI, 2 — Dopo quattro votazioni Edmond Anquetil ha avuto oggi per la seconda volta dopo sette anni il trofeo annuale internazionale Edmond Gentil per i suoi meriti sportivi. [illegible]

Il francese [illegible]

Vittoria di Maurcole nel premio Donatello

[illegible]

Von Trips prova a Modena

MODENA, 2 — [illegible]

Battendo la Roma per 2 a 0

La Lazio s'impone nel piccolo «derby»

Morrone e Mattei sono stati i realizzatori — Brillano Mariani e Prini, deludono Selmosson e Orlando

LAZIO: Cei, Lo Buono, Del Gratta, Pagni, Napoleoni, Prini; Mariani, Morrone, Mattioli, Pozzan, Mattei.

ROMA: Panetti; Carpanetti, Baseggio, Marcellini, Raimondi, Brozzi, Fusco, De Sisti, Orlando, Selmosson, Fabiani (Pietrantoni).

ARBITRO: Mariotti di Firenze.

MARCATORI: nel p.t.: Morrone al 15' e Mattei al 26'.

[illegible]

E' andata così. De Sisti, vedendo che i compagni non combinavano nulla di buono si è andato a prendere una palla [illegible]

ATTILIO PIGHETTI

Fasi decisive a Bologna

Qualificati i semifinalisti ai «tricolori» di pugilato

BOLOGNA, 2 — La giornata odierna dei campionati italiani di pugilato dedicata ai quarti di finale, ha registrato una sorpresa fra i piuma dove il quotato Coscia è stato eliminato a favore di Mezzocurati [illegible] che con un richiamo inspiegabile, una schivata è stata la causa del richiamo) ha sensibilmente influenzato il verdetto. Gli altri semifinalisti sono Melissano (Marche), Baldisseri (Emilia) e Medda (Sardegna).

Tra i «mosca» supremazia del sardo Vacca, elemento tecnico e potente che si è accontentato di superare il toscano Salerno senza mortificarlo con un risultato di forza. Gli altri semifinalisti sono il piemontese Toro facile vincitore del veronese Franceschini, il marchigiano Portaleone e il siciliano Girgenti.

Nei welters leggeri il militare Brandi ha superato con fatica il ravennate Farris che lo ha impegnato più del previsto; lo scontro tra i piemontesi il Lazio [illegible] di Brambilla [illegible] e Bruschi nonostante la superiorità del laziale [illegible] Gli altri semifinalisti sono il piemontese Biscotti vincitore del veneto Mamoria e Dario Benvenuti, fratello dell'olimpionico, che ha eliminato il toscano Lio.

Calligaris (Venezia Giulia) ha continuato invece a brillare nei welters pesanti. Il triestino ha trovato un ostico avversario in Sardone, ma lo ha superato chiaramente. Aoi (Liguria) ha faticato contro Lamagna ma poi è riuscito a vincere. Gli altri semifinalisti sono il lombardo Fabbiano e l'emiliano Venturi, facile vincitore per k.o.t. del marchigiano Bruni.

Nei mediomassimi, il militare Saraudi ha sostenuto un ottimo combattimento superando facilmente il veneto [illegible] Mazzoni [illegible] per k.o. alla prima ripresa l'umbro Grandolini e il veneto Fascotto, vincitore ai punti sul siciliano La Vesi si sono assicurati l'accesso alle semifinali.

Vittorioso Maggi battuto Sirola

Tennis in piena attività con alterne vicende per gli italiani. Ad Antibes si sono distinti Maggi e Pirro che in coppia rispettivamente con Avalez e Sarcesco hanno battuto Taylor-Gheraty e Potier-Morel nel doppio maschile. Nel doppio femminile per Bassi-Beltrame hanno superato George-Ortelli. A Caracas invece Sirola ha confermato di trovarsi in un periodo di scarsa forma cedendo al cileno Luis Ayala per 6-4, 6-2.

Cominciati ieri a Losanna

Vittoriose URSS e Canadà ai mondiali di hockey

LOSANNA, 2 — Con [illegible] hockey su ghiaccio. [illegible] l'URSS che ha travolto [illegible] per 6 a 1 [illegible] Repubblica Democratica Tedesca e la Norvegia e la Germania Occidentale e la Svizzera [illegible] così composti: URSS, Canada, USA, Svezia, Finlandia, Germania Occidentale e Repubblica Democratica Tedesca. Cecoslovacchia [illegible] in programma. Sin d'ora però l'interesse è tutto accentrato sul duello tra URSS e Canada.

TOTOCALCIO

Atalanta-Milan	1 x 2
Bari-Torino	1
Catania-Bologna	1
Inter-Lazio	1
Juve-Fiorentina	1 x 2
Padova-Lanerossi	1 x
Roma-Napoli	1
Sampdoria-Spal	1 x
Udinese-Lecco	1
Como-Palermo	x 2
Venezia-Genoa	x 2
Pisa-Livorno	x
Siracusa-Cosenza	1
Partite di riserva:	
Marzotto-Catanzaro	1 x
Chieti-Sanvito	x

Il Piano verde alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

zione e quindi affidata all'arbitrio del ministro. La strumentazione del Piano verde appare quindi accentrata nelle mani del ministro ed essa esclude qualunque controllo democratico sull'applicazione delle decisioni.

Il compagno Ingrao, ricordata l'esperienza fatta, per esempio, con la Cassa del Mezzogiorno (esperienza che ha portato i deputati del PRI a chiedere addirittura una inchiesta) ha illustrato la obiezione di fondo che i comunisti fanno alla strumentazione del Piano verde.

Questa strumentazione — ha detto il compagno Ingrao — esclude qualsiasi presenza delle assemblee elettive regionali e locali. Ne discende un contrasto con la Costituzione e in particolare con l'art. 117 di essa il quale [illegible] alle Regioni potestà legislative sull'agricoltura.

Se poi andiamo a vedere l'art. 44 (nel quale si afferma che per un razionale sfruttamento del suolo sono necessari obblighi e vincoli alla proprietà terriera) non troviamo traccia a compendere che la Costituzione impone una articolazione regionale della politica agraria e affida a questo scopo proprio le Regioni. Del resto, una esigenza di programmazione regionale è largamente sentita e riconosciuta.

Ci si parla dei pali di [illegible] nello stesso Piano verde. Quello il governo promuove i comitati per i piani regionali di sviluppo esso stesso la riconosce. Tuttavia, in concreto, quando si elabora una legge denominata Piano quinquennale per l'agricoltura sorge la contraddizione. Alle regioni non [illegible]. Che le regioni non si faranno prima di cinque anni? Noi non possiamo nè il Parlamento può accettare, ha detto Ingrao, una continuazione di questa costituzionale come quella di oggi, una situazione cioè che [illegible] mancare uno dei cardini dell'ordinamento statale: le regioni.

E' questa una questione che investe tutto il Parlamento, e che investe anche, vorrei dire nel modo più rispettoso, ha proseguito il parlamentare comunista, anche il Presidente della Repubblica.

Rivolto quindi al ministro Rumor, Ingrao gli ha chiesto che si facesse interprete presso Fanfani di una richiesta dei comunisti. E' stata costituita nel settembre scorso, egli ha continuato, una Commissione incaricata di fare proposte per la costituzione dell'Ente regione. Le conclusioni di questa commissione si sarebbero dovute avere entro quattro mesi. Ma sono passati sei mesi e i lavori della commissione non sono ancora finiti. Chiediamo pertanto a Fanfani che ci dia qualche notizia: noi comunisti siamo stati esclusi da quella Commissione, ma affermiamo di avere il diritto ad una risposta e diciamo che ove tardi la conclusione dei lavori riprendano il cammino le leggi per l'istituzione dell'Ente regione.

Una strutturazione come quella del piano verde deve dunque significare che le regioni non ci saranno entro cinque anni? Se vuol significare questo, ebbene, lo si dica. Ma se ci saranno, come noi pensiamo che dovranno esserci, allora esse dovranno vedere rispettati i loro diritti e le loro prerogative. Di qui, ha detto il compagno Ingrao, nasce il nostro emendamento. A questo proposito egli lo ha illustrato sia nella parte in cui è prevista la regione, sia nella parte in cui è prevista la strumentazione per il periodo transitorio.

Oggi, l'agricoltura italiana si trova di fronte a una profonda crisi. Non si può pensare che possa essere risolta escludendo l'intervento delle masse e escludendo il controllo. Su ciò consapevoli le proposte una modificazione proposta alla legge, che è stata presentata. Tuttavia essa è dettata da ragioni che vanno oltre e che riguardano l'assetto dello Stato. E' [illegible] necessario un discorso alla maggioranza e alle forze che la compongono. Nei programmi di alcune giunte — per esempio quelle di Milano e di Firenze si parla di [illegible] per l'attuazione della regione, si parla di [illegible] ha sottolineato Ingrao, non di propaganda. Ma questa lotta come la si conduce? Rispondano i democristiani, i repubblicani, i socialdemocratici. Rispondano i repubblicani, i quali hanno sempre rivendicato una presenza autonoma nella questione delle regioni. Se sono state [illegible] che non si muovano, ag[illegible]. Ma questo lo sappiamo, entra in campo la politica delle convergenze parallele e dell'opposizione di Malagodi all'ordinamento regionale. Si dice che esiste un margine di libertà nelle convergenze. Se questo margine di libertà esiste, si manifesti almeno quando ci si trova di fronte a questioni di principio costituzionali. Abbiamo il diritto di chiedere coerenza ai partiti repubblicano e socialdemocratico. La scelta per la strumentazione del piano deve essere fatta ora, non rinviata, onde non si crei un precedente per quello che attiene alle regioni e al posto che esse devono avere in una programmazione economica nazionale.

Ingrao ha infine chiesto quale significato abbia il centro-sinistra se esso non significa andare verso un ordinamento del nostro paese rispondente alla Costituzione. Rifletta anche il governo su quello che noi affermiamo, e al ministro Rumor che giorni fa difendeva le prerogative del Parlamento, diciamo che è dovere del governo inquadrare la materia legislativa nell'ordinamento generale dello Stato repubblicano.

Rivolto quindi all'on. Germani che è relatore di maggioranza, Ingrao ha chiesto se egli non ritenesse necessario chiedere un parere della Commissione sulle questioni poste con l'emendamento dei comunisti all'articolo 3. In ogni caso, i comunisti chiedono una risposta, perchè non si può evitare di affermare il rapporto tra questa legge e la Costituzione. I comunisti come più volte hanno affermato durante questo dibattito, continueranno a battersi perchè siano attuate le Regioni e perchè si sviluppi il potere di [illegible] delle masse [illegible] votati.

Il discorso di Ingrao è stato vivamente applaudito dalle sinistre.

Subito dopo il discorso di Ingrao i deputati del PCI hanno chiesto che si votasse per appello nominale sull'emendamento sostitutivo all'art. 3 presentato dal PCI.

Il presidente LEONE stabiliva che si sarebbe votato per appello nominale sull'emendamento Ingrao perchè esso appariva il più lontano, nella concezione, dal testo governativo.

Dopo una dichiarazione di voto del compagno on. GUIDI, si alzava per parlare il repubblicano DE VITA. Questi si diceva contrario all'emendamento comunista. De Vita, che come repubblicano era stato chiamato in causa da Ingrao a proposito dell'ordinamento regionale, si è arrampicato sugli specchi per alcuni minuti per cercare di affermare, in sostanza, che le Regioni non c'entrano nulla con il «piano verde». Insomma, i repubblicani, ancora una volta in omaggio alle «convergenze» ed alla proprietà, hanno venduto per cera la loro conclamata primogenitura sulle Regioni, primogenitura cui Ingrao aveva fatto cenno esplicito nel suo discorso.

L'analogia sostanziale fra l'emendamento comunista e quello socialista è stata fatta poi dal compagno socialista Cattani. Ma a questo punto il dc BELOTTI chiedeva che si votasse a scrutinio segreto. Per regolamento, il presidente Leone indiceva la votazione secondo questa richiesta.

Il voto sull'emendamento Ingrao ha dato i seguenti risultati: su 371 deputati presenti e votanti (maggioranza 186), 154 si sono dichiarati favorevoli (comunisti e socialisti) e 217 contrari (destre e maggioranza governativa).

Un altro emendamento del compagno socialista Cattani è stato infine votato per alzata di mano: è stato respinto dallo stesso schieramento ed è approvato invece da comunisti e dai socialisti.

Misure per il personale italiano in Somalia

Ottenute dai comunisti alla Camera - L'intervento di Giuliano Pajetta contro il neo-colonialismo

La Camera ha dedicato una parte della sua seduta di ieri al disegno di legge per «l'assistenza tecnica e finanziaria» alla Somalia. Dopo il relatore, on. Vedovato (DC), e il deputato democristiano Foderaro, che hanno cercato fra l'altro di scaricare sul governo somalo la responsabilità di un mancato accordo o convenzione tra i due Paesi, ha preso la parola il compagno on. Giuliano Pajetta, il quale ha rimproverato l'atteggiamento del governo, che, confermando il carattere frammentario della sua politica, presenta alla approvazione un disegno di legge dal titolo altisonante, cioè un complesso di provvedimenti sparsi il quale evita ancora una volta una chiara presa di posizione sul nuovo atteggiamento che deve esser assunto dall'Italia nei confronti dei nuovi paesi.

La presenza sempre più attiva dei paesi ex-coloniali sulla scena politica mondiale, ha detto Giuliano Pajetta, non viene considerata nella sua giusta importanza dal governo, il quale si illude di potere continuare a mantenere con la Somalia rapporti sostanzialmente di vecchio tipo colonialista. Il governo non ha saputo in tutto questo tempo concludere opportuni accordi internazionali fra i due Stati e ha fatto al governo somalo una strana promessa, che non ha avuto degna discussione in Parlamento, per un aiuto di due milioni di dollari l'anno, ponendo di fatto il governo somalo su un piano di ineguaglianza e il Parlamento davanti al fatto compiuto. Le spese già effettuate o impegnate. Il modo in cui è prevista la spesa di circa un miliardo e mezzo di lire in Somalia dimostra che il governo italiano intende l'assistenza tecnica soltanto come mantenimento di una parte dell'apparato amministrativo così esistente per la continuazione della stessa politica condotta dall'AFIS durante dieci anni in pratica una forma tipica di neo-colonialismo. Si ha così la preponderanza del personale amministrativo su quello tecnico (su 280 funzionari italiani vi sono solo 6 veterinari, 4 ingegneri e un geologo). Le nuove relazioni con i paesi liberati, e anche con la Somalia, devono invece prevedere un aiuto allo sviluppo delle risorse produttive somale e, quindi, relazioni non di elemosina ma di scambi economici e tecnici con reciproco vantaggio per i due popoli.

Pajetta ha ricordato a questo proposito, citando la relazione Vedovato del 24 giugno scorso, come sia 68 miliardi spesi in Somalia in dieci anni, gli investimenti pubblici produttivi ammontino a poco più di dieci miliardi. Circa i funzionari italiani in Somalia, il compagno Pajetta ha rivendicato ai comunisti il merito di aver posto la questione fin dal 24 giugno scorso con un ordine del giorno che il governo ha accettato ma non attuato, e ha richiesto che la loro sistemazione sia definitiva e indipendente dagli accordi futuri italo-somali.

Al termine del suo discorso, Pajetta ha annunciato la astensione del gruppo comunista: l'astensione, egli ha detto, ha il significato di una critica al disegno di legge e il fermo invito al governo a impostare i rapporti con la Somalia sulla base di normali accordi tra Stati e in uno spirito nuovo che tuteli il progresso della Somalia indipendente: la astensione vuole non impedire che vengano versati gli emolumenti dovuti ai funzionari in servizio da mesi con un quinto del loro stipendio.

Il compagno on. Roffi ha poi presentato un ordine del giorno nel quale il governo viene impegnato a presentare al più presto un provvedimento che tuteli il personale italiano in Somalia e che, in particolare, curi il passaggio dei contrattisti nei ruoli aggiunti. Hanno preso la parola anche i deputati Gaetano Martino (pli), Cantalupo (monarchico), Giancarlo Matteotti (psdi).

Il ministro Segni, replicando, ha riconosciuto che per quello che attiene ai paesi sottosviluppati «troppo si è parlato e poco si è fatto». Ha respinto l'accusa di neo-colonialismo fatta al governo, ma ha detto che il governo stesso intende continuare questa politica di «aiuti» verso il nuovo Stato africano. Egli ha però promesso una sollecita presentazione di un progetto di convenzione con la Somalia. Quanto all'ordine del giorno presentato dal compagno on. Roffi, il ministro Segni ne ha accolta la prima parte (invito a sistemare il personale) e solo come raccomandazione ha accettato la seconda (retribuzione e miglioramento delle retribuzioni).

Gronchi invitato anche nel Venezuela

CARACAS, 2 — Il presidente della Repubblica [illegible] che si [illegible] Uruguay e l'Argentina sarà invitato a recarsi anche nel Venezuela. [illegible] portavoce del ministero degli esteri venezuelano.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Volturno 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. 475.543 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottob. 1956). Aut. Com. n. 37090 del 25-6-1957

NEURO-ENDOCRINE

Cure specializzate nel centro medico

ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 45 (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALISTA DR. F. CALANDRI

TUTTE le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI

VISITE PREMATRIMONIALI VENEREE SANGUE E DELLA PELLE

ORARIO 8-13 / 16-20; festivi per appuntamento

SALE ATTESA RISERVATE Tel. 733343 - 734200

Aut. Com. n. [illegible] del 25 [illegible]

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

Veneree, Pelle Disfunzioni sessuali

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223100 del 20 maggio 1950)